

ROMA Per la Lazio è il giorno dell'esordio in Champions League. Un avvenimento storico, turbato però da una passaggio inaspettato di turbolenze, che ha avvelenato il clima tra la società e una parte dei tifosi, gli «Irriducibili» soprattutto. Motivo del contenzioso: l'esosità dei prezzi applicati dal tour operator ufficiale, la Francorosso, per seguire la squadra biancoceleste a Leverkusen, dove stasera (ore 20,45), affronterà il Bayer.

Sono volate accuse pesanti, addirittura giovedì prossimo la tifoseria biancoceleste potrebbe decidere di fare lo sciopero del tifo domenica all'Olimpico in occasione della partita di campionato con il Torino. «Bisogna porre un freno alla spremuta di tifoso - dice con risentimento Fabrizio Piscitelli, uno dei capi degli «Irriducibili» - a tutto c'è un limite. Cragnotti ha salvato la Lazio, ma l'aspetto economico, pur importante sia, non può annullare

## Coppe, tifosi «ostaggio» dei tour operator Il caso Lazio e il business-trasferte: i prezzi alti, l'effetto boomerang

la passione dei tifosi». Ad accentuare la bagarre anche l'accavallarsi di voci e pettegolezzi. I tifosi vogliono gestire il «traffico» di biglietti, si sussurra nei corridoi di Formello. «Stiamo scherzando - sottolinea Fabrizio Piscitelli - noi non vogliamo gestire niente, ma non vogliamo nemmeno essere gestiti dal tour operator. Non si può chiedere per andare in Germania 738mila lire per il viaggio più il biglietto per lo stadio. Un'ernia che si pensa che noi oggi saremmo a Leverkusen spendendo 304mila lire d'aereo più il biglietto, che compriamo allo stadio. C'è una bella differenza. Tanto che la Francorosso è

stata costretta ad annullare il viaggio, perché aveva ricevuto soltanto 20 adesioni. Già questa è una scorrettezza. Se uno si prenota, va portato. Se poi il viaggio è in passivo, cavoli loro».

Dunque, sul banco degli accusati c'è la Francorosso, che dalla Lazio ha acquistato i diritti di esclusiva per l'organizzazione delle trasferte di Coppa. «Non buttiamo la croce addosso soltanto alle agenzie, - intervista Gino Di Paolantonio, titolare della Talenti tour - se agiscono in un certo modo ci sarà un motivo. Non va dimenticato che quando si fa un pacchetto viaggio si calcola una percentuale in più nel caso di

invenduto». Forse il diritto d'esclusiva è un boomerang: «Nessuno fa niente per niente. Io ho organizzato le trasferte dei tifosi laziali a Birmingham (finale Coppa delle Coppe) e a Montecarlo (Supercoppa europea), perché la mia agenzia è specializzata in viaggi in queste nazioni, andandomi a comprare i biglietti in loco, perché qui a Roma non sono mai riuscito ad ottenerli dal tour operator di allora, mi sembra «i viaggi del Sestante». Occorre trovare degli stratagemmi per aggirare gli ostacoli dell'esclusiva. Fossi nella «Francorosso» cercherei di lavorare in pool, cosa che permetterebbe di accontentare più gente e con prezzi

più agevoli». Quello dell'organizzazione delle trasferte delle tifoserie è diventato il nuovo business dell'agenzia di viaggio. Una moda allargatasi con l'espansione dei tornei europei, che porta le squadre a girare mezza Europa. Il giro di danaro è notevole, e le società hanno cominciato a futare l'affare. «Cragnotti se n'è inventata un'altra, il guaio è che anche gli altri club col tempo lo seguiranno e sarà la fine» sottolinea l'«Irriducibile» Piscitelli. Sarà così? A Firenze, dove la tifoseria è divisa nel centro di coordinamento e nell'associazione tifosi, la situazione è piuttosto serena. «Da noi non esi-

stano tour operator - afferma Filippo Pucci, presidente del coordinamento - la società affida a noi e all'altra associazione la gestione dei biglietti, noi contattiamo le agenzie, a quella che ci dà le migliori garanzie e il prezzo migliore affidiamo l'incarico di gestire la trasferta. Oltretutto vendiamo i biglietti anche ai singoli, che possono organizzarsi da soli la trasferta. Non si può sfruttare un

| LA SETTIMANA DEL PALLONE        |                                      |                          |
|---------------------------------|--------------------------------------|--------------------------|
| <b>OGGI</b>                     |                                      |                          |
| Coppa Uefa                      | Udinese - Aalborg BK (Dan)           | Ore 18 (Rai 2)           |
| Champions League                | Bayer Leverkusen (Ger) - Lazio       | Ore 20,45 (Tele+ bianco) |
|                                 | Florentina - Arsenal (Ing)           | Ore 20,45 (Italia 1)     |
| <b>DOMANI</b>                   |                                      |                          |
| Champions League                | Chelsea (Ing) - Milan                | Ore 20,45 (Canale 5)     |
| <b>GIOVEDÌ</b>                  |                                      |                          |
| Coppa Uefa                      | Zenit S. Pietruburgo (Rus) - Bologna | Ore 17,30                |
|                                 | Parma - Kryvbas (Ucr)                | Ore 19,15                |
| Omonia Nicosia (Cip) - Juventus |                                      | Ore 19,30                |
|                                 | Roma - Vitoria Setubal (Por)         | Ore 21,30 (Rai 2)        |

## La Morace si dimette «Tra me e Gaucci non c'è più fiducia»

### Dura cento giorni la prima donna allenatore Il patron voleva cacciare lo staff di Carolina

ALDO QUAGLIERINI

ROMA È già finita l'avventura di Carolina Morace alla guida del Viterbese. La prima donna a dirigere una squadra di calcio professionistica, quella che ha infranto tutti i tabù legati ad uno sport visto esclusivamente in chiave maschile, la ragazza il cui caso clamoroso è finito su Time (che l'ha paragonata a Michael Jordan in quanto a novità) e sugli schermi della Cnn, si è dimessa ieri dal suo fresco incarico di allenatore, a causa di un duro scontro con il suo presidente. Dopo sole due partite del campionato di serie C/1 e, soprattutto, dopo la sconfitta subita a Crotone per 5 a 2, Gaucci le ha comunicato di voler licenziare il «tecnico in seconda» e il preparatore atletico della squadra. Per Carolina, è venuto a mancare «il rapporto di fiducia».

In realtà, è difficile convivere con un carattere come quello di Gaucci, presidente dalle mille decisioni, uomo che ha avuto contrasti con tutti gli allenatori, anche i più famosi e celebrati. Un patron che si intramette in scelte tecniche, che, in passato, ha preso più di una volta di dettare la formazione all'allenatore, che intende il rapporto tra dirigente e tecnico, come quello tra il capo e il fedele esecutore di ordini. Per questo, in passato, ha logorato i rapporti con gente del calibro di Castagner, Galeone, Novellino, Boskov, tecnici di prim'ordine, costretti alle dimissioni dopo gli atti d'imperio del «capo». Dopo lesue sfuriate, talvolta finite anche in tribunale. La Morace, sembrava dover spezzare questa «tradi-

zione»: la prima donna allenatore pareva inaugurare la stagione della tolleranza e del buon senso. Ma il «vizio» di Gaucci è rispuntato fuori e si è scontrato con la grinta di Carolina.

«Il patron mi ha chiamato - ha spiegato l'ex centravanti della nazionale femminile - e mi ha detto che doveva prendere provvedimenti. Avrebbe sostituito Betty Bavagnoli e Luigi Perrone perché non aveva fiducia nel loro operato. Inoltre mi avrebbe multato per dichiarazioni fatte ad un giornale locale che io, tra l'altro, non ho mai rilasciato». L'allenatore avrebbe detto che il silenzio stampa della Viterbese era una decisione presa dalla società e non da lei. Poi, ha spiegato il significato della sua decisione: «Non mi va - ha sottolineato - di vivere in questa precarietà e senza fiducia. La volontà di Gaucci di sostituire i miei collaboratori significa mancanza di fiducia nei miei confronti». Sullo sfondo, pare ci sia anche la sostituzione del team manager Ferdinando Ciambella con Giancarlo Turroni, personaggio non amato da Carolina e dai suoi collaboratori che temevano avesse un canale privilegiato con il presidente.

Poco meno di cento giorni è durata la storia, un periodo troppo breve per poter giudicare l'operato di un allenatore, il valore e il coraggio messo in campo. Certo, fanno sorridere, adesso, quelle parole



Carolina Morace con Betty Bavagnoli; sotto Gaucci Luzziatelli/ Ap

LE REAZIONI

## Il sibillino sorriso di Castagner «Era brava», dice il suo capitano

ROMA Tanti sono stati gli «ex» del «vulcanico presidente» del Perugia (ed ex vice presidente della Roma, epoca Viola). Tanti, ma tutti preferiscono evitare Luciano Gaucci, nessuno ha voglia di parlare di lui, dei suoi «scatti» improvvisi. Da Boskov, a Galeone, tecnici di rango arrivati alla sua corte con tante buone intenzioni, scappati via poi travolti dal suo caratterino o cacciati in malo modo.

Uno di questi, Ilario Castagner alla notizia delle improvvise dimissioni di Carolina Morace preferisce non commentare la vicenda: «Cercate di capirmi - dice l'ex tecnico del Perugia al telefono - non posso commentare nulla anche perché è ancora in piedi una vicenda giudiziaria fra me e Gaucci». Castagner fu al centro nella passata stagione calcistica di un forte contrasto con il patron della Viterbese e presidente del Perugia, contrasto che lo spinse poi alle dimissioni. Castagner querelò successivamente per diffamazione lo stesso presidente del Perugia per dichiarazioni fatte a seguito di quelle dimissioni, nelle quali veniva offesa - secondo Castagner - «la sua reputazione umana e professionale».

Non parlano i tecnici, parla invece il

capitano della Viterbese, Carmine Parlato. «Carolina Morace è un valido allenatore e con lei il nostro rapporto era ottimo, senza nessuna difficoltà». Sembra sorpreso il capitano della dimissioni dell'allenatore, e anche dispiaciuto, ma preferisce evitare ogni commento, visto anche il silenzio stampa deciso dalla società gialloblù la settimana scorsa. «Ogni scelta che viene fatta è una scelta della società, siamo professionisti e andiamo avanti per la nostra strada. Peccato, perché i risultati potevano arrivare».

«Non sono dimissioni, ma quasi un licenziamento quelle annunciate da Carolina Morace. Al di là della vittoria del Crotone mi dispiace che a cadere sia stata la testa di Carolina Morace una ragazza capace, intelligente e tecnicamente molto preparata. Stiamo cadendo nel ridicolo: creare le condizioni di dare le dimissioni a due partite dall'inizio del Campionato. Non ho proprio parole. A risentirne è il calcio professionistico». Con queste dure parole si è espresso Antonello Cuccureddu, allenatore del Crotone che domenica scorsa ha battuto la Viterbese per 5-2. «È veramente grave quello che si è verificato», l'ex terzino della Juventus di Platini.

SEGUE DALLA PRIMA

## MORACE ADDIO...

Dal '91 ad oggi sono stati licenziati quindici allenatori, tutti alla guida del Perugia. Il record di resistenza ce l'ha Ilario Castagner, che è durato due stagioni dal '93 al '95. Questi licenziati: Papadopulo, Buffoni, Novellino, Castagner, Viviani, Novellino, Giannattasio, Galeone, Scala, Perotti, Perotti, Castagner, Boskov. Ed ora la Morace che ha stabilito un nuovo record: era alla guida della Viterbese da soli due mesi ed in panchina per due partite soltanto. Ed adesso dopo la sconfitta di Milano del Perugia rischia grosso anche Carletto Mazzone, arrivato a Perugia a giugno, mercato già sfruttato di per sé. Il tifoso non va spremuto come un limone, non bisogna guardare soltanto al lato economico, va salvaguardata la passione. Altrimenti è la fine».

Pa. Ca.

Con l'augurio, è ovvio, che non trovi un altro Gaucci e possa finalmente dimostrare quanto vale.

STEFANO BOLDRINI

EcoIncentivi per la rottamazione di ciclomotori e motoveicoli:  
Ape 50 kat e Ape Cross catalizzati ti offrono molto di più di quanto previsto dalla Legge.

# 1 MILIONE A CHI FA FUORI IL VECCHIO...

\*\*\*PARLIAMO DEL TUO VECCHIO APE, CICLOMOTORE O MOTOVEICOLO, NATURALMENTE. ROTTAMALO SUBITO E PASSA AD APE. Ape 50 kat e Ape Cross: nuovi, instancabili, catalizzati e in regola con le normative Euro 1. Ma soprattutto generosi: se rottami il vecchio, ti offrono un milione tondo tondo, quasi il doppio di quello che prevede la Legge in vigore per la rottamazione\*. In più, puoi avere un finanziamento fino a 6 milioni in 12 mesi a tasso zero che praticamente ti consente di coprire quasi l'intero prezzo di Ape\*\*. Informati subito: ci sono grandi vantaggi su tutta la gamma Ape e Porter.

\* A.T. Legge 140 del 11/05/98, valida per veicoli immatricolati e fabbricati entro il 31/12/98. \*\* Esenzioni fino al TAEG, Art. 201 legge 142/92. Modello Ape 50 catalizzato, piano catalizzatore, prezzo escluso tasse e trasporto con rottamazione 1.630.000. Anticipo 1.200.000. Importo finanziamento 500.000. Durata del finanziamento 12 mesi. Importo rata mensile 1.300.000 (con scadenza la rata a 30 gg.). TAN: 0,00%. TAEG: 5,50%. Durata del finanziamento 36 mesi. Importo rata mensile 1.180.000 (con scadenza la rata a 30 gg.). TAN: 5,44%. TAEG: 8,03%. Spese di istruttoria pratica a carico 31 Clienti 1.200.000. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni pratiche, consultare i promissari analisti. Offerta valida fino al 31/10/99 presso i Punti Vendita Piaggio che aderiscono all'iniziativa e non contraddittori con altre promozioni in corso. Gli indirizzi della Rete di Vendita Piaggio sono sulle Pagine Gialle: www.piaggio.com

**MAI SOTTOVALUTARE APE.**

**PIAGGIO PROFESSIONAL**

